



CAI Gazzada Schianno via Roma 18 Tel. 0332870703

Escursionismo



Via Valeriana 2° tappa Marone Pisogne

Lago d'Iseo

Quota massima	m. 910
Dislivello in salita	m. 950
Dislivello in discesa	m. 1000
Durata	ore 4,30/5,00 circa
Attrezzatura consigliata	scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera
Località partenza	Marone m. 200
Località di arrivo	Pisogne m. 200
Difficoltà	T/E
Data gita	7 Giugno 2015
Partenza ore	6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci	€ 18,00 non soci 20,00 + assicurazione



L'Antica Strada Valeriana si snoda tra i meravigliosi monti che animano la sponda bresciana del lago d'Iseo ed ha come punto di partenza lo splendido paese di Pilzone.

Con i suoi 30 km di acciottolato la via Valeriana ci porta alla scoperta di borghi antichi e nuovi insediamenti, regalandoci scorci unici e sorprendenti. La via Valeriana fino al 1850 ha rappresentato l'unica strada di collegamento tra Brescia e la Valle Camonica e la tradizione racconta che la strada fu tracciata e percorsa dagli antichi romani. Ma la via Valeriana è molto di più che un semplice collegamento: essa è una via di collegamento con l'Assoluto, favorito dalla bellezza e dalle pace che regna in quei luoghi incontaminati.

In questa seconda tappa percorriamo il tracciato che parte da Marone e arriva a Pisogne

Come arrivare: Partendo da Gazzada, percorriamo la A8 dei Laghi fino a Milano da dove con la A4 raggiungiamo Palazzolo, dove ci immettiamo nella strada prov. N° 469 fino a Paratico qui alla rotondo prendiamo la prov. N° 12, proseguiamo su via per Rovato e via tangenziale sud, galleria Iseo e continuiamo fino a Marone.

Descrizione itinerario: la Via Valeriana è contrassegnata da una "V" e segni gialli e marroni. Da Marone imbocchiamo via Risorgimento e proseguiamo su via Piazze e via 4 Novembre, continuiamo sulle vie Ponzano e Monte Nero, ora continuiamo su via Zone, e all'incrocio con via Castello prendiamo il sentiero sulla sinistra. Si salgono alcuni gradini e si attraversa la strada (attenzione al traffico!) per imboccare un sentiero di fronte che confluisce poco dopo su una mulattiera, per abbandonarla quasi subito per percorrere un sentiero a sinistra.

Questo sentiero, inizialmente scavato fra le rocce si allarga per diventare mulattiera che confluisce su una stradina asfaltata (via Zone) in località Dossi.

Più avanti si passa vicino a una cascina isolata (**Palazzone**), poco prima di arrivare nuovamente alla provinciale. Proprio sotto la teleferica che trasporta materiale.

Non si attraversa subito la strada, ma la si percorre girando a sinistra rimanendo sul lato sinistro per un centinaio di metri (attenzione al traffico!) prima di attraversarla per prendere una scalinata che entra nel bosco.



La scalinata confluisce su una mulattiera che si percorre tenendo la sinistra sino ad arrivare nuovamente alla provinciale, che si attraversa (attenzione al traffico) per riprendere la mulattiera di fronte, che ci conduce a **Cislano** (fraz. di Zone), m. 615, (**ore 1,00**) su via Granarola.

All'incrocio con via Sebino si gira a destra, si passa vicino alla bella **Chiesa di S. Giorgio** (sec. XII, con affreschi quattrocenteschi di Giovanni da Marone), e si confluisce sulla provinciale, qui dotata di marciapiede, che arriva sino a Zone.

Si cammina sul marciapiede superando in sequenza il Torrente Bognadore, l'Edicola votiva dell'Ave Maria (all'inizio della Via Crucis che porta alla vicina **Chiesa di S. Casciano**), sino a superare un altro ponte poco prima delle prime case di Zone.

Per evitare un tornante si attraversa la strada per prendere una scalinata, girando poi a destra sulla strada che porta in centro.

Al successivo incrocio con Corso Europa si gira a destra per imboccare via Monte Guglielmo; poco dopo si arriva al Municipio di **Zone** m. 700 (**ore 0,30 – 1,30**).



Zone è una bella località di villeggiatura, posta fra il Lago e il Golem (Monte Guglielmo). Nella Chiesa Parrocchiale, del '500, sono presenti alcuni gruppi lignei dei Fantoni.

Si supera la **Chiesetta della Madonna del Disgiolo**, m. 844 (non è chiaro da dove derivi il nome Disgiolo: secondo Mons. Fappani, autore dell'Enciclopedia Bresciana, sarebbe la contrazione dialettale di chiesuola / cappelletta; mentre per il Gnaga, autore del vocabolario toponomastico della provincia, deriverebbe dall'italiano disgelo, essendo la strada a lungo ghiacciata), e si raggiunge il **Passo Croce di Zone** m. 902 (**ore 0,40 – 2,10**), punto più alto della Via Valeriana da Fantecolo a Edolo.

Da qui, sino a Pisogne, la Valeriana corrisponde quasi sempre al Sentiero n. 205 del CAI di Pisogne. Il percorso incontra parecchi

bivi e, pertanto, è opportuno prestare attenzione nel scegliere i sentieri da percorrere, anche se buona parte di questi conduce a Pisogne.

Si prende la mulattiera di fronte in discesa, per abbandonarla poco dopo, al primo bivio, girando a sinistra. Al successivo bivio si prosegue diritti tenendo la destra.

Più avanti si confluisce su mulattiera girando a sinistra; successivamente si abbandona momentaneamente il 205 girando a destra per prendere un sentiero gradinato e sconnesso. Più oltre, si confluisce su mulattiera girando a sinistra. Quando la vegetazione lo permette, ampio è il panorama sul lago.

Si arriva a una fontana posta a un centinaio di metri dalla **Chiesa di S. Bartolomeo**, m. 550, (**ore 0,40 – 2,50**), che merita di essere visitata, anche se il percorso non la raggiunge perché devia a destra in discesa.

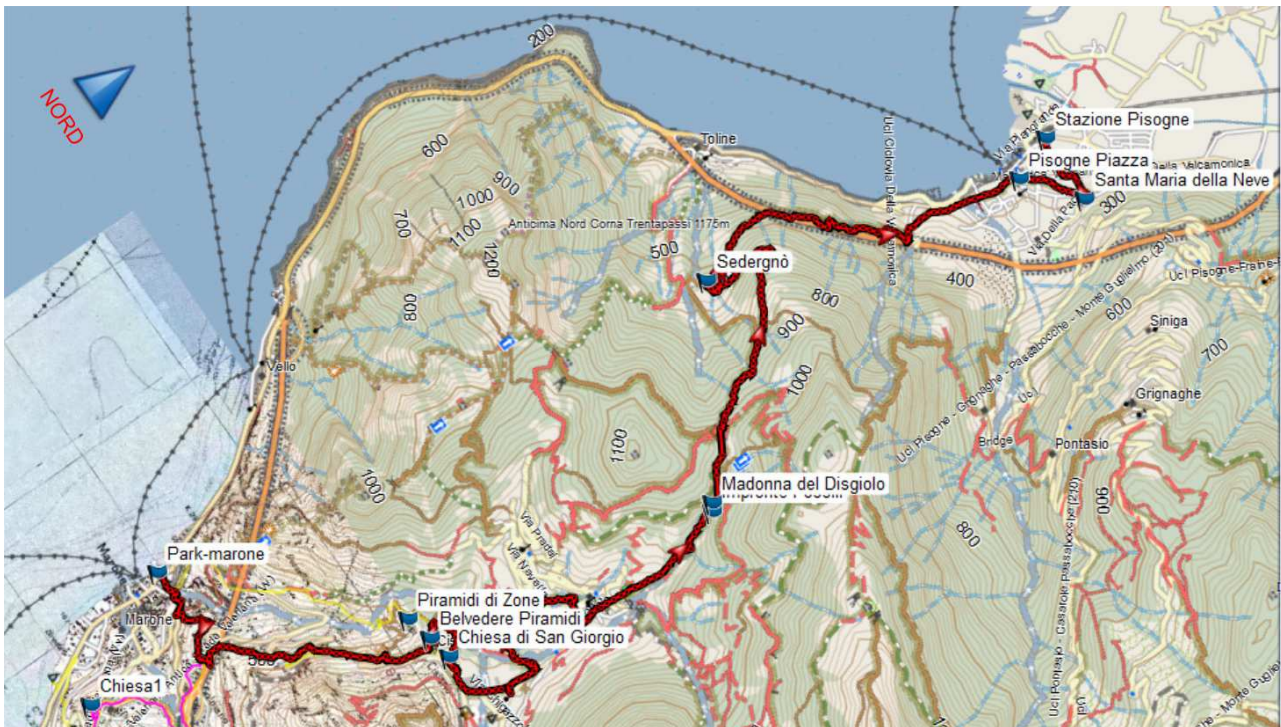
Si supera una Cappella votiva dedicata a S. Defendente e si procede su strada cementata sino ad arrivare a **Govine**, m. 220, (Contrada di Pisogne) (**ore 0,40 – 3,30**).

Non si supera il torrente al primo ponte che si incontra ma al secondo entrando nel paesino; si supera la **Chiesa "della Madonnina"** (la Chiesa sorse come ringraziamento per iniziativa degli abitanti della contrada, miracolosamente scampati alle angherie delle truppe alemanne dirette a sud nel 1629 e, ancor più, per la peste dell'anno successivo che seminò lutti ovunque, ma aveva, miracolosamente, risparmiato Govine) e ci si abbassa con gradualità sino arrivare a una rotatoria dove si prosegue diritti attraversando la strada, per imboccare la via Trobiolo.

Si supera il Torrente Trobiolo e, proseguendo diritti a un incrocio, si percorre via Mandalossa, si passa sotto un arco per entrare nel centro storico e raggiungere Piazza Corna Pellegrini, cuore di **Pisogne**, m. 185, (**ore 0,20 – 3,50**). Si prosegue diritti per via S. Marco; dopo il Municipio s'imbocca sulla destra via Antica Valeriana che conduce alla bella **Chiesa della Madonna della Neve**, con affreschi del Romanino, da qui percorriamo in successione le vie Girolamo Romanino, Guglielmo Marconi, Viale Rimembranze, fino ad arrivare alla stazione di Pisogne. (**0,10 – 4,00**)



Cartografia: "Sentieri Bresciani" a cura della Provincia di Brescia - Carta dei Sentieri 1:25000 Comunità Montana del Sebino Bresciano



Iscrizioni e informazioni in sede il Martedì e Venerdì presso: Grazia Baratelli, Gabriella Macchi, Adriana Cima.

Sito internet <http://www.caigazzadaschianno.it/>